

TERAMO: ESPLOSIONE SCUOLA, CHIESTI CINQUE RINVII A GIUDIZIO

14 Ottobre 2014



TERAMO – A un anno dall'esplosione alla scuola materna di Piano d'Accio (Teramo), la Procura ha firmato la richiesta di rinvio a giudizio per cinque persone. L'accusa è di disastro colposo.

Si tratta di dirigenti e tecnici della Cpl Concorda, la cooperativa modenese alla quale il Comune ha affidato la gestione degli impianti termici delle scuole.

Tra gli imputati, come scrive *Il Centro*, spicca il nome di Roberto Casari, presidente della Cpl, ma ci sono anche due teramani: l'ingegnere Alfredo Lupi di Sant'Omero, responsabile dell'area tecnica Abruzzo della Cpl, con sede a Sant'Omero, e Walter Lucidi di Controguerra, dipendente dello stesso ufficio. Poi Daniele Spaggiari, consigliere delegato della Cpl e Giulio Lancia, ex componente del consiglio di amministrazione della Cpl Concordia e responsabile dell'area tecnica Campania-Abruzzo.

Secondo le accuse, i cinque sono responsabili del malfunzionamento del vano caldaia nel quale si verificò la tremenda esplosione del 3 ottobre dell'anno scorso.

Fortunatamente in quel momento i bambini non c'erano, essendo usciti solo un'ora prima dall'edificio.

In particolare le accuse riguardano due aspetti tecnici dell'impianto: la celletta in cui era alloggiato il contatore, da cui è partita la fuga di gas, non sarebbe stata realizzata a norma; anche il vano caldaia avrebbe presentato alcune irregolarità per quanto riguarda i sistemi di sicurezza.

In questo caso l'attenzione degli inquirenti si è incentrata sulla griglia di aerazione che non sarebbe stata di dimensioni regolari e sarebbe stata collocata in un punto sbagliato, tanto da non consentire una rapida fuoriuscita del gas verso l'esterno.